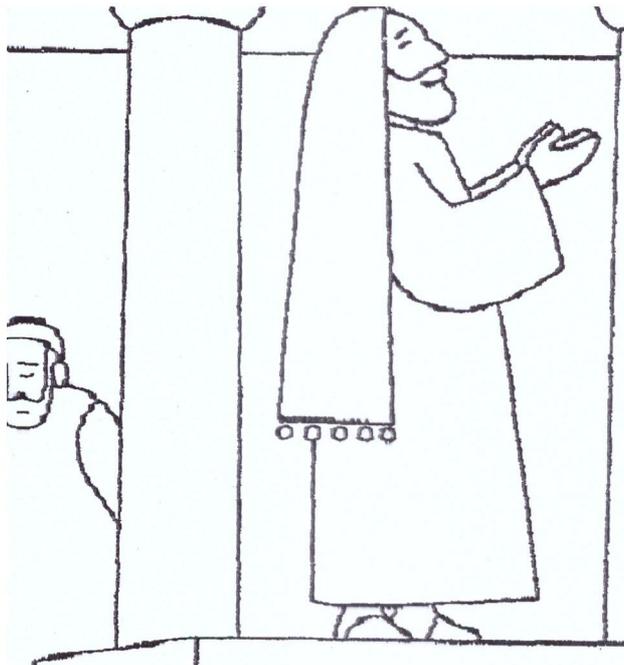


RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

30^a DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**DUE UOMINI SALIRONO AL TEMPIO
A PREGARE: UNO ERA FARISEO
E L'ALTRO PUBBLICANO ...**

Luca 18, 10



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

23 ottobre

41

Preghiera

di Roberto Laurita

Perdonami, Signore Gesù,
per tutte le volte che sono venuto a te
con l'arroganza del fariseo,
pronto a segnalare quello che ho fatto per te,
ad esibire i miei meriti,
a produrre tutto ciò che costituisce
il mio tesoro di opere buone.

Grazie, Signore Gesù,
perché di tanto in tanto
la mia stupidità, il mio peccato
mi rimettono con i piedi per terra
e allora vengo a te con uno spirito contrito
e riconosco quanto la tua bontà
sia grande ed immeritata.

Perdonami, Signore Gesù,
per tutte le volte che ho giudicato
i miei fratelli e i miei vicini,
disposto a riconoscere la pagliuzza
che è nel loro occhio,
senza avvedermi della trave che è nel mio,
senza uno sguardo di benevolenza,
ma con la durezza impietosa
di chi si ritiene sempre nel giusto.

Grazie, Signore Gesù,
perché talvolta tu mi raggiungi
attraverso la tua Parola
e mi fai cogliere i miei sbagli,
i miei difetti, le mie inadempienze
e così mi induci a scendere dal piedistallo
e a ritrovare il senso della realtà,
l'umiltà e la riconoscenza del figlio,
la benevolenza e l'amabilità del fratello,
la gratuita generosità di chi serve.

DUE UOMINI SALIRONO AL TEMPIO A PREGARE...

(Lc. 18,9-14)

Gesù racconta un'altra parabola sulla preghiera e dice esplicitamente il motivo: ***"...per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri"***. La motivazione ci fa subito capire quale deve essere l'atteggiamento profondo di chi vuole davvero pregare: innanzi tutto non ci si deve dare delle arie, perché nessuno è sufficientemente giusto davanti a Dio; in secondo luogo non bisogna puntare il dito contro i nostri fratelli, proprio perché dobbiamo guardare prima alle nostre mancanze. Se analizziamo il modo di fare dei due uomini che salirono al tempio a pregare, ci accorgiamo facilmente da che parte sta la giusta preghiera, il pregare corretto. Il fariseo nella sua preghiera ripone la fiducia solo in se stesso e non in Dio, pur nominandolo, lo fa con l'unico intento di mettere in risalto il suo essere di più e meglio degli altri. Con il suo atteggiamento, gli altri vengono ridotti al nulla, ***"disprezzati"***, considerati esattamente come la spazzatura, buona solo per essere buttata. L'atteggiamento del fariseo è doppiamente negativo: in primo luogo perché si serve di Dio per mettere in mostra solo i suoi pregi e in secondo luogo, quello che è ancora peggio, perché getta il disprezzo sugli altri ***"riducendoli al nulla"***. In realtà la preghiera del fariseo non ha neppure un interlocutore o un destinatario,

che dovrebbe essere Dio, è talmente ripiegata su se stessa e blindata nell'autocompiacimento da mostrare un unico soggetto, un unico personaggio: lui, il fariseo e nessun altro! La preghiera del pubblicano invece mostra la sua sostanziale diversità già da subito, dal momento in cui arriva nel tempio: ***“fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto”***. Il pubblicano sa di essere un “lontano”, non vuole neppure alzare gli occhi al cielo dalla vergogna per il suo peccato e si percuote il petto come se facesse lutto su se stesso, riconoscendo la sua morte interiore; la sua preghiera è sobria e tutta rivolta con profonda umiltà verso Dio, è come se lui scomparisse, è l'invocazione penitenziale per eccellenza: ***“O Dio, abbi pietà di me peccatore”***. Questo è il giusto atteggiamento da assumere davanti a se stessi e di fronte a Dio. In un certo senso l'umiltà del pubblicano lo ha assimilato alla Pasqua e, come Gesù accettando l'umiliazione della croce è stato poi esaltato mediante la risurrezione, così il pubblicano è tornato a casa giustificato grazie all'umiltà con cui ha riconosciuto il suo peccato.

Don Pietro

San Luigi Guanella Sacerdote

24 ottobre

Fraciscio di Campodolcino, 19 dicembre 1842 - Como, 24 ottobre 1915

Luigi Guanella nacque a Fraciscio di Campodolcino (Sondrio) nel 1842. Nel 1866 divenne sacerdote. Nella sua attività pastorale avvicinò le esperienze del Cottolengo e di don Bosco, che incontrò a Torino e con il quale trascorse tre anni. Nel 1881 fondò i Servi della Carità e le Figlie di Santa Maria della Provvidenza. Presto da Como si diffusero in Italia e anche in America, Asia e Africa. A Roma, con l'aiuto di Pio X, sorse la basilica del Transito di San Giuseppe. Guanella intervenne con don Orione nel terremoto della Marsica: gennaio 1915. Si spense pochi mesi dopo. È beato dal 1964 e santo dal 2011.

Etimologia: Luigi = *derivato da Clodoveo*



IL SILENZIO

Durante il viaggio a Cracovia, per la Giornata Mondiale Della Gioventù, papa Francesco si è recato a visitare i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau. Un fatto mi ha particolarmente colpito: IL SILENZIO del papa, ammutolito e quasi impietrito davanti alle lapidi che ricordano i prigionieri morti per stenti, nelle camere a gas o per la violenza e la brutalità umana.

Silenzio e pianto interiore sono stati gli atteggiamenti che Francesco ha scelto per onorare le vittime della *Shoah* nel luogo in cui lo sterminio umano ha assunto proporzioni gigantesche. Il papa ha voluto varcare come un comune pellegrino l'ingresso di Auschwitz, sormontato dalla scritta "Arbeit macht frei" (il lavoro rende liberi), dicendo ai suoi collaboratori "Voglio entrare da solo e stare in silenzio"; e per quindici minuti Francesco è rimasto assorto in preghiera con le mani intrecciate e il filo spinato sullo sfondo a fare da cornice. Quando si è alzato è andato a baciare il palo di legno che veniva usato come patibolo. Per il papa non ci sono state parole che abbiano potuto esprimere lo stato d'animo che si prova entrando nel luogo in cui la malvagità umana ha raggiunto l'abisso e dove ancora si avverte la sofferenza, l'angoscia ed il tormento di migliaia di donne, uomini e bambini.

Nel nostro tempo sopraffatto dalle parole, da infinite dissertazioni e da rumori di ogni tipo, il silenzio può sembrare un atteggiamento di distacco, di lontananza, di assenza, mentre se internamente vissuto e meditato

esprime partecipazione, afflizione, vicinanza e preghiera. Ho avuto occasione di vedere (soprattutto in televisione) celebrazioni di funerali dove al passaggio della bara tutti battono le mani... ma devo sinceramente dire che la cosa mi lascia alquanto attonita e stupefatta, poiché ritengo che in alcuni momenti della vita riserbo e silenzio siano atteggiamenti più consoni e dignitosi.

Alla società del nostro tempo dove parole e rumori primeggiano in ogni campo una cosa sarebbe utile: la riscoperta del silenzio come dimensione interiore e necessaria dell'uomo. Vi sono tanti che ne sentono la nostalgia e lo cercano nei luoghi dove ancora esiste bussando alle porte dei conventi per condividere una sosta in un'atmosfera di silenzio, pace e serenità. Pur non andando molto lontano basta trovarsi una notte davanti ad un cielo stellato o su una montagna deserta, davanti ad un tramonto o un'aurora: sono momenti magici di pace e tranquillità che plasmano il nostro spirito nella sfera del silenzio.

Forse dovremmo aver cura di lasciarci educare al silenzio per riscoprire la nostra dimensione interiore e l'armonia nel nostro essere.

Doro

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 23 ottobre XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Bertone Gianni e defunti famiglia Bertone.

ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.

ore 17.00 **Montebuglio:** Battesimo di Roma Emma.

ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

Lunedì 24 ottobre SANT'ANTONIO M. CLARET

ore 18.00 S. M. per Maria.

Martedì 25 ottobre SAN GAUDENZIO

ore 18.00 S. M. per Domenica, Giacomo, Giovanni e Maddalena.

ore 20.45 **Ramate:** Incontro settimanale di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 26 ottobre SANT'ALFREDO

ore 18.00 S. M. per Gnuva Antonio e Gina.

Giovedì 27 ottobre SAN FRUMENZIO

ore 18.00 S. M. per Alessandro e Carla.

Venerdì 28 ottobre SS. SIMONE E GIUDA APOSTOLI

ore 18.00 S. M. per Medina Giuseppe.

Sabato 29 ottobre SANT'ONORATO DI VERCELLI

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per defunti famiglia Giacomini.

ore 20.00 **Ramate:** S. M. per i defunti Amisano, Gemelli e Raiteri.

Domenica 30 ottobre XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.

ore 10.30 **Ramate:** S. M. per nonna Marianna.

ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Cova Moscardini Ugo. Per Rosamaria e Agostino. Per 50° anniversario di matrimonio Sergio e Mariangela.

AVVISI

Sabato 22 e Domenica 23 ottobre in occasione della “**Giornata Missionaria Mondiale**” le offerte saranno devolute alle Missioni nel mondo.

Giovedì 27 ottobre alle ore 21.00: Presso il “**Baitino**” di Casale si riunisce il gruppo interparrocchiale Caritas.

INCONTRI DI CATECHISMO:

Giovedì 27 ottobre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di catechismo per i gruppi di prima, seconda e terza Media. Presso l’Oratorio.

Venerdì 28 ottobre dalle ore 14.30 alle ore 15.30: Incontro di catechismo per il gruppo della terza Elementare di Ramate, in parrocchia.

dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di catechismo per i gruppi di seconda e quarta Elementare di Ramate, in parrocchia.

dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di catechismo per il gruppo di quinta Elementare di Ramate, all’Oratorio.

OFFERTE

Lampada €10.